

La tragedia di Euripide ha inaugurato il Festival d'autunno all'Olimpico di Vicenza

Eracle-Branciaroli quasi dio uno e trino

VICENZA. Fra inquietanti relitti, fra corpi imbalsamati di uccelli, fra i personaggi del coro simili a larve bendate, resi quasi ciechi dal terrore dell'avversari del fato, si compie la parabola di Eracle, eroe che non può essere dio, ma che non riesce a essere solamente uomo. Così l'omonima tragedia di Euripide, che in Italia non si rappresenta da trentaquattro anni, con la quale si è inaugurato il Festival d'autunno all'Olimpico di Vicenza nella nuova direzione di Glauco Mauri e Carmelo Alberti, si conclude nella disarmonicità e nella dismisura della follia. E il suo insegnamento, la sua catarsi, sta nel mostrarci, ma non spiegarci, come mai un uomo così nobile, un figlio di Zeus e di una mortale, un benefattore dell'umanità, possa macchiarsi del delitto più grande: l'uccisione dei figli e della moglie. Nella sua moderna inquietudine, Euripide ci dice che è stata una follia improvvisa a devastare la mente dell'eroe per volere di Era, moglie di Zeus: una vendetta contro il frutto degli amori umani dei re degli dei. Nulla si può fare se questo è il disegno divino, di fronte al quale è impotente anche l'uomo che con le sue celebri «fatichette», ha reso il mondo più vivibile. Ma ecco venirci in aiuto un suo benedetto, da lui ricondotto alla luce dal mondo degli inferi: Teseo, re di Atene, che se lo porta via nella sua città, pronta a dare asilo a chi agisce secondo una moralità diversa o a chi viene messo in ginocchio dal fato.

L'Eracle, che nella nuovissima traduzione di Dario Del Corno, ci viene proposto al Teatro Olimpico di Vicenza con la regia di André Ruth Shammah, pone proprio al suo centro il contrasto umano/divino. E negando, negli elementi scenici di Graziano Gregori, la prospettiva rinascimentale della scenografia fissa, crea un ambiente claustrofobico, chiuso sul fondo da sipari. È infatti al di là di un sipario nero con un «taglio» alla Fontana che avviene tutto ciò che non si può vedere mentre i perso-



La Scena
Un ambiente claustrofobico, chiuso sul fondo da sipari rossi e neri, che nega la prospettiva rinascimentale

naggi entrano da due siparietti rossi e il coro dalle porte laterali trascinandosi dietro una grossa corda, quasi un cordone ombelicale che permette loro di trasmettere, attraverso degli altoparlanti che portano appesi al collo, la «voce», inascoltata, del senso comune, amplificata dalle musiche premonitrici di Michele Tadini. Anche Megara, moglie di Eracle (Giovanna Bozzolo simile a una menade), porta appesi al collo, come una collana, i tre figlioletti che sono dei piccoli fantocci, mentre al vecchio Anfitrione (Gianfranco Varetto), padre putativo dell'eroe, spetta il compito di dialogare con i

vecchi Tebani del coro che un corifeo (Gianni Mantesi, in abiti contemporanei) guida con in mano un copione, quasi come il «regista» dell'intera operazione. Intorno a loro altre divinità minori come Iris, la messaggera degli dei, sinuosamente seminuda di Marta Comerio che impone a Lyssa, la Follia (interpretata da Michele de Marchi, anche Teseo, che si materializza fra il pubblico quasi a difendere la pietà umana) di entrare nel palazzo per stravolgere la mente di Eracle.

Sulla scena dell'Olimpico, questo Eracle colmo di buone intenzioni, che non sempre riescono a prendere corpo, ci ribadisce per

malgrado tutte le attualizzazioni, i Greci siano, e restino, lontanissimi da noi proprio quanto più tentiamo di avvicinarli. Ma può contare su Franco Branciaroli che si assume (questa sì è un'idea) ben tre ruoli: quello dell'usurpatore Lico, quello del Nunzio che racconta i terribili delitti che avvengono nel luogo degli orrori e, ovviamente, quello di Eracle. L'attore gioca su tre registri, entrando e uscendo dai diversi personaggi e ponendosi il «senso» delle cose che dice: stolidamente violento come Lico; stupefatto dei fatti stessi come Nunzio; distrutto dalla sua stessa violenza come impressionante Eracle. Una triade attorno alla quale si gioca davvero tutta la tragedia dell'uomo e del disumano del mito.

Maria Grazia Gregori



Tre spettacoli al Festival di Benevento

E Moriconi-Eva se la ride in Paradiso

BENEVENTO. «Identità lontane»: questa l'insegna, suggestiva quanto vaga, assunta per il 1998 dal Festival Città Spettacolo, giunto alla sua diciannovesima edizione e, da qualche anno, diretto dal pur molto occupato (e occupante) Maurizio Costanzo. Lontanissima è, certo, l'identità della mitica progenitrice dell'uman genere, Eva, protagonista d'un raro titolo dello scrittore americano Mark Twain (*Diario di Eva*, appunto), pubblicato agli inizi del Novecento e ora adattato per la ribalta da Vittorio Spiga, interprete unica Valeria Moriconi; di Adamo, infatti, udremo solo, per brevi tratti, la voce, che è poi quella di Enrico Campanati.

Spettacolo conciso (cinquanta minuti), e delizioso, nel quale la Moriconi, prossima a un gran ruolo drammatico nel *Gabbiano* di Cechov, offre la piena misura d'un

talento anche comico, in una irridente, ma, al fondo, rispettosa rivisitazione delle Sacre Scritture, valorizzando in particolare l'apologia dell'intelligenza femminile che il testo, volente o nolente, contiene. A corroborare l'impegno dell'attrice, la puntuale regia di Tonino Conte (Teatro della Tosse) e la scenografia del sempre geniale Emanuele Luzzati, che dipinge il Paradiso Terrestre, su lunghe strisce di stoffa, coi colori smaglianti di Rousseau il Doganiere, per poi mostrarci il mondo «dopo la Caduta» (mediante l'uso, pur stavolta, di materiali poveri), tutto stinto, strappato, bruciato.

Un bel duetto (o duello) di attori ritroviamo nell'opera di Bernard-Marie Koltès (1948-1989) *Nella solitudine dei campi di cotone*, che Cherif ripropone a qualche distanza dal suo primo allestimento del

Qui accanto Valeria Moriconi in «Diario di Eva» e, a sinistra, Franco Branciaroli in «Eracle»

1992, in un quadro ambientale, cupo e tenebroso, recante di nuovo la firma dello scultore Arnaldo Pomodoro. Al posto di Pino Micòl e Massimo Belli, gli ottimi Ennio Fantastichini e Antonino Iuorio, animoso Trafficante e rittoso Cliente, che si affrontano in un cimento di cui sfugge l'oggetto, ma che pur rimanda l'immagine d'una società dominata, dall'alto al basso, dalla compravendita di qualsiasi cosa, o persona.

Novità italiana degna di apprezzamento, *La casa dei valzer* di Giordano Raggi: vicenda carica di tensione situata in una di quelle balere che, nella provincia della penisola (in Toscana, nella fattispecie), resistono, coi loro frequentatori in età non più verde, all'invasione crescente delle discoteche. Qui vediamo approdare, in compagnia d'una piccante ragazza, Veronica, l'anziano Vanni, assente da quei luoghi da tre buoni decenni, del quale si favoleggia che sia emigrato, con più o meno fortuna, all'estero, mentre qualcuno lo dà per morto. Ed eccolo, adesso, incontrare due donne e un uomo, che furono parte della sua vita d'un tempo: l'Annetta, madre di un figlio (tossicomane e sbadato) da lui mai riconosciuto; l'Ines, che il Vanni abbandonò alla vigilia delle nozze, e che scopriremo assai malata; l'Alfio, omosessuale represso, rovinato dall'infido amico, per via dell'acquisto d'un terreno gabello come edificabile. Nell'atmosfera squallidamente carnevalesca della «casa dei valzer» il passato ritorna, i contrasti si accendono, sino all'esito cruento, ove avrà funzione decisiva la misteriosa Veronica.

Giordano Raggi risulta sin troppo informato sui guasti dell'epoca presente (qui, sono in ballo anche incesto e violenza familiare). Ma la scrittura è svelta ed efficace, con una congrua impronta paradietale. E il regista Enrico Maria Lamanna si è sforzato di non far stridere l'inserzione di Giuseppe Pambieri (e di sua figlia Micòl) nella compagnia di Arca Azzurra, che ha fornito gli altri bravi elementi: Lucia Socci, Giuliana Colzi, Dimitri Frosali.

Aggeo Savio

Gassman va a Canale 5 e ritorna «Mattatore»

ROMA. Vittorio Gassman per due anni a Canale 5, dove tornerà nelle vesti del «Mattatore». L'accordo, che prevede la realizzazione di tre progetti per la tv, è stato definito ieri nel corso di un incontro con il direttore di Canale 5 Maurizio Costanzo, terminato con un brindisi. Già in primavera vedremo in cinque serate «Il cazzotto del Mattatore (Corso accelerato di piccole verità)», un programma definito «aggressivo», che sarà realizzato in uno spazio teatrale alla presenza di ospiti. L'altro titolo già pronto è «Luì». Si tratta di un racconto filmato che sarà girato probabilmente nella prossima estate. A seguire, il terzo progetto, il più ambizioso, con la realizzazione di una «fiction», alla quale Gassman sta già lavorando da tempo. Il brindisi di ieri pomeriggio è giunto al termine di una polemica intrecciata tra Gassman e la Rai, in particolare con il direttore di Raidue Carlo Freccero, accusato dall'attore di non aver dato neanche risposta alle sue proposte. «Mi dispiace che Vittorio non sia più disponibile - è stata la risposta di Freccero -, il nostro progetto era in piedi, è stato solo un problema di tempi e d'agenda».

| AGRICOLTURA ASSOCIAZIONE TERRITORIALE | | Festa Nazionale Agricoltura Alimentazione | |
|---|--|--|--|
| Foggia, area della Fiera 3 - 13 settembre 1998 | | | |
| PROGRAMMA | | | |
| martedì 8 settembre 1998 | | | |
| h. 10.00 Filiera del tabacco: una risorsa da salvaguardare Sala B presiede: Luigi MUNNO Autonomia Territoriale Caserta introduce: Ernesto ABATERUSSO Commune Agricoltura Camera dei Deputati intervengono: | | | |
| • Sergio BARONCI Segr. FIT | • Mauro FERRAZZANI Pres. Interprofessione Tabacco | • Rinaldo CHIDICHIMO Assintab | • Roberto DI BUCCHIANICO Pres. Unintab |
| • Orlano GIOGLIO Dir. Unintab | • Walter TRIVELLIZZI Vice pres. Unintab | | |
| • Renzo PATRIA Assotabacco | | | |
| h. 17.30/19.30 Per una nuova competitività del sistema agroalimentare nazionale Sala B presiede: Ugo MALAGNINO Commune Agricoltura Camera dei Deputati introduce: Pasquale DIGLIO Esecutivo Autonomia Territoriale intervengono: | | | |
| • Cesare SELLERI Presidente Anca Lega | • Marcello TOCCO Fali Cgil | • Alfonso PASCALE Vice pres. Cia Confcooperative | • Vittorio PULIA Direttore Ribs |
| h. 20.00/21.30 I democratici di sinistra e l'Ulivo Sala A presiede: Dino MARINO Segretario Federazione Ds Foggia intervengono: | | | |
| • Marco MINNITI Direzione Nazionale Ds | • Valdo SPINI Coordinatore Nazionale Laburisti Ds | | |
| mercoledì 9 settembre 1998 | | | |
| h. 10.00 Unire, ippodromi, allevatori e... Sala B presiede: Mario GATTO Parlamento Ds introduce: Flavio TATTARINI Capogruppo Commune Agricoltura Camera dei Deputati intervengono: | | | |
| • Franco BUSONI Vice-commissario UNIRE | • Pio Nicola SCHIENA Allevatore | | |
| • Attilio D'ALESSIO Federippodromi | | | |
| h. 16.00/17.30 Le proposte dei gruppi parlamentari Ds Sala B presiede: Corrado SCIVOLETTO Pres. Commune Agricoltura Senato introduce: Giovanni DI STASI Vicepresidente Commune Agricoltura Camera intervengono: | | | |
| • Flavio TATTARINI Capogruppo Commune Agricoltura Ds Camera | • Gianni PIATTI Capogruppo Commune Agricoltura Ds Senato | | |
| • Francesco BALDARELLI Commune Agricoltura Pse Parlamento Europeo | | | |
| h. 18.00/20.00 OCM, MOC, Ortofrutta, Pomodoro: si può esportare di più? presiede: Matteo VALENTINO Assessore provinciale Foggia introduce: Sauro SEDOLI Commune Agricoltura Ds intervengono: | | | |
| • Fabrizio MARZANO Pres. UNAPROA | • Giuseppe CALCAGNI Pres. ANEIOA | • Stefano BIRAL Direttore UIAPOA | • Carmelo VAZZANA Pres. UNACOA |
| • Paolo MICOLINI Pres. CIRIO Produzione | • Gioacchino RUSSO Italputate | • Carlo RONCHI Amm.re deleg. Conservitalia | • Romeo LOMBARDI Anca-Lega |
| • Claudio SASSI Ass.ne Naz. Mercati | | | |

FILM TV. TUTTO IL CINEMA MINUTO PER MINUTO.

QUESTA SETTIMANA

MARIA GRAZIA CUCINOTTA

► LA PROTAGONISTA DI «LA SECONDA MOGLIE» DELTA SEX SYMBOL DELLA MOSTRA DI VENEZIA

SPECIALE LIDO

► COMMENTI, CURIOSITÀ, PETTEGOLEZZI DELLA PRIMA SETTIMANA DEL FESTIVAL

NICOLAS CAGE

► DUE FILM COME PROTAGONISTA: «CITY OF ANGELS», REMAKE DI «IL CIELO SOPRA BERLINO», E «SNAKE EYES» DI BRIAN DE PALMA



FILM TV. IL CINEMA AL CINEMA, IN CASSETTA E IN TV.
L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA. OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA.